

Riforma della PCP — Il rendimento massimo sostenibile (*Maximum, Sustainable Yield, MSY*)

Perché la nuova politica dovrebbe basarsi sul rendimento massimo sostenibile 2015?

Il 75% degli stock ittici dell'UE è soggetto a sfruttamento eccessivo, rispetto a una media mondiale del 25%. Tale pratica di pesca eccessiva nell'UE danneggia gli stock, causa incertezza nelle catture e rende il settore della pesca finanziariamente vulnerabile. La fragilità degli stock provoca catture inferiori ai livelli ottimali, che a loro volta portano a un incremento dell'intensità di prelievo della pesca. Oggi gli stock sottoposti ad uno sfruttamento eccessivo sono composti essenzialmente da pesci più piccoli e meno pregiati che sono poi rigettati in mare, perché risultano di scarso valore commerciale o perché inferiori alla taglia minima

Arrestare questo circolo vizioso è l'idea alla base del concetto di rendimento massimo sostenibile (*Maximum, Sustainable Yield, MSY*), che indica la quantità massima di pesce che si può catturare in un periodo indefinito di tempo senza danneggiare lo stock. Per una gestione di questo tipo è necessario passare dallo sfruttamento a tutti i costi di stock diminuiti nel tempo a una pesca razionale di stock abbondanti. Ciò comporterà un aumento delle dimensioni degli stock, un maggior potenziale di cattura, margini di profitto più alti e aumento della redditività media — in altre parole, reddito aggiuntivo per l'industria ittica. Questo approccio porterà anche a catturare pesci più grandi con un prezzo di mercato al chilo maggiore, oltre che ad avere meno pesci di dimensioni inferiori alla taglia minima e dunque meno rigetti. Inoltre, poiché ci vuole meno tempo per catturare una tonnellata di pesce da uno stock abbondante che da uno più piccolo, si spenderà meno per il carburante e si ridurranno le emissioni di carbonio provenienti dalle imbarcazioni da pesca. Infine i consumatori potranno usufruire di una scelta molto maggiore di pesce da stock UE in buono stato di conservazione ambientale.

Gli Stati membri e l'UE hanno sottoscritto l'obiettivo del rendimento massimo sostenibile circa 30 anni fa nell'ambito della Convenzione ONU del 1982 sul diritto del mare. L'impegno è stato quindi ribadito nel 1995 con l'accordo ONU sugli stock ittici, nel 2002 con la Dichiarazione di Johannesburg e da ultimo nel 2010 a Nagoya. Importanti partner internazionali, come Stati Uniti e Australia, già si muovono in questa direzione, mentre l'UE è rimasta indietro.

Come può la pesca nell'UE raggiungere l'MSY?

Il modo migliore di gestire le scorte ittiche secondo il criterio del massimo rendimento sostenibile è rappresentato da piani pluriennali per stabilire la mortalità da pesca che si punta a raggiungere, in modo da assicurare la stabilità da un anno all'altro. Questi piani dovrebbero fissare tassi di mortalità a un livello tale da permettere col tempo di aumentare gli stock.

A che punto è l'UE con l'MSY?

Tutta una serie di piani in vigore per la gestione di lungo periodo si basano sul concetto noto come MSY. Dal 2010 la Commissione, per le proposte annuali su TAC e contingenti, si basa su pareri scientifiche sul raggiungimento dell'MSY entro il 2015. L'industria ittica in Europa ha dimostrato che ciò è possibile, essendo già avvenuto per 11 stock, nello specifico la sogliola nello Skagerrak, nel Kattegat e nel Mar Baltico, nella

Manica occidentale e nel Mar Celtico; l'eglefino del Mare del Nord, l'eglefino di Rockall; l'aringa del Mare del Nord, della Scozia occidentale e del Mar Celtico, il rombo giallo in Spagna e Portogallo e gli scampi nel Mare del Nord. Tutti questi stock oggi si pescano in modo sostenibile, con più sbarchi e maggiore reddito per pescatori e comunità costiere. Inoltre per molte altre scorte l'MSY 2015 pare essere un traguardo ormai in vista. L'esempio del merluzzo del Baltico orientale mostra come un'azione determinata possa portare dallo sfruttamento eccessivo a uno sostenibile, aumentando le quote di anno in anno.

Come raggiungere l'MSY nel caso di stock per i quali si dispone di pochi dati?

Per ottenere informazioni affidabili sul rendimento massimo sostenibile servono dati certi riguardo alle attività di pesca. A tale scopo la riforma prevede due novità: primo, l'obbligo di sbarcare tutto il pescato (che evita di dover basare su stime i dati relativi ai rigetti, come avviene attualmente); secondo, le nuove forme di collaborazione tra pescatori e comunità scientifica allo scopo di migliorare la qualità dei dati raccolti e la base di conoscenze necessaria per calcolare l'MSY.

Che relazione esiste tra rendimento massimo sostenibile e pesca mista?

Nel caso della pesca mista, lo stock più vulnerabile dovrebbe rappresentare la base per il calcolo dei limiti di sfruttamento per tutti gli altri pesci catturati nell'ambito della stessa attività di pesca: è l'unica soluzione se si vuole raggiungere l'MSY per tutti gli stock di una data attività di pesca. Per esempio, il rendimento massimo sostenibile per la pesca della sogliola richiede un adeguamento di quello per la platessa (e per gli altri stock catturati accidentalmente), oltre a presupporre una possibile mortalità da pesca inferiore all'MSY per la platessa. Allo stesso tempo i pescatori possono ridurre l'impatto della pesca sulle specie più vulnerabili usando attrezzi di pesca più selettivi che rientreranno nei piani pluriennali e nelle misure tecniche; tali attrezzi e tali misure possono inoltre essere adattati dagli Stati membri ai requisiti specifici della zona di pesca in questione grazie alla regionalizzazione.

In molti casi lo stock ittico più vulnerabile è anche quello più pregiato: è il caso, ad esempio, del merluzzo tra il pesce bianco e della sogliola tra i pesci piatti. Per stabilire le possibilità corrispondenti in questi casi di pesca mista è necessario fissare tassi di rendimento sostenibili per ogni stock, una questione di cui attualmente si occupa il CIEM.

L'MSY nel contesto internazionale

A livello internazionale, l'UE deve applicare lo stesso principio che adotta al proprio interno. Agendo per conto dell'UE, la Commissione si impegnerà ad integrare l'obiettivo MSY nella sua posizione negoziale, sulla base di pareri e contributi scientifici.

Cosa si può fare nel frattempo?

C'è consenso in merito alla conclusione che, nel medio periodo, l'MSY dovrebbe garantire il massimo rendimento ambientale, sociale ed economico. La questione è come raggiungere questo traguardo; dal canto suo la Commissione è decisa ad aiutare l'industria della pesca e le comunità costiere ad affrontare la transizione. A questo scopo si propone un FEAMP forte con un elenco di possibilità per l'industria alieutica, compresi finanziamenti per:

- lo sviluppo di metodi di pesca più selettivi a vantaggio dell'industria alieutica;
- la partecipazione di armatori e pescatori a prove di selettività;
- il dialogo sociale nell'ambito dell'industria alieutica all'interno degli Stati membri e a livello transfrontaliero per lo scambio di idee e di buone prassi;
- la formazione e la qualifica professionale riguardo all'utilizzo di attrezzi innovativi;
- la diversificazione delle attività di quanti praticano la piccola pesca;
- la raccolta di dati specifici sulla pesca, a livello biologico o socio-economico;
- iniziative di marketing mirate allo sviluppo di marchi del tipo «pesce MSY»;
- la partecipazione attiva dei pescatori alla regionalizzazione con proposte concrete su come raggiungere l'obiettivo MSY 2015.